



PROVINCIA DI BRINDISI

Servizio Ambiente ed Ecologia

C.F.: 80001390741, Part. IVA: 00184540748

72100 - Piazza S. Teresa, 2 - Brindisi

www.provincia.brindisi.it provincia@pec.provincia.brindisi.it

N. 31300 di prot.
(da citare nel riscontro)

Brindisi, 17 GIU. 2015

OGGETTO: Stabilimento ALI.FER S.r.l. in Francavilla Fontana. Domanda di Autorizzazione Integrata Ambientale ai sensi dell'art. 29, comma 2, del D.Lgs. n. 46/2014.
Trasmissione del Verbale della Conferenza di Servizi del 16 giugno 2015 e nuova convocazione per il 07 luglio 2015 ore 10:00

Solo PEC

ALI.FER s.r.l.

Via Per Grottaglie Km2 – Francavilla Fontana
alifersrl@pec.it

Comune di Francavilla Fontana
Sindaco

Servizi AMBIENTE – URBANISTICA – SUAP
comune.francavillafontana@pec.it

ARPA DAP Brindisi
dap.br.arpapuglia@pec.rupar.puglia.it

Dipartimento di Prevenzione A.S.L. BR/1
protocollo.asl.brindisi@pec.rupar.puglia.it

Consorzio ASI Brindisi
uffprotocollo.asibr@legalmail.it

Comando Provinciale dei Vigili del Fuoco Brindisi
com.brindisi@cert.vigilfuoco.it

Regione Puglia

Area Politiche per la riqualificazione, la tutela e la sicurezza
ambientale e per l'attuazione delle opere pubbliche

Servizio Ciclo Rifiuti e Bonifica
serv.rifiutiebonifica@pec.rupar.puglia.it

Servizio Ecologia
servizio.ecologia@pec.rupar.puglia.it

Area di Coordinamento Politiche per la mobilità e qualità urbana
Servizio Assetto del Territorio
servizio.assettoterritorio@pec.rupar.puglia.it

In allegato alla presente si trasmette il verbale della Conferenza di Servizi richiamata in oggetto.

La presente, come indicato nel testo verbale e richiamato in oggetto, ha valore di nuova convocazione della Conferenza di Servizi decisoria per il 7 luglio 2015 alle ore 10:00.

il Dirigente del Servizio
Dott. Pasquale Epifani



PROVINCIA DI BRINDISI
Servizio Ambiente ed Ecologia

OGGETTO: Procedura di Autorizzazione Integrata Ambientale ai sensi dell'art. 29, comma 2, del D.Lgs. n. 46/2014 per un impianto di recupero e smaltimento di rifiuti speciali pericolosi e rifiuti speciali non pericolosi e centro di demolizione di veicoli fuori uso e loro parti codice **IPPC 5.1** - Proponente: ALI.FER. Srl.
Verbale della conferenza di servizi del 16.06.2015

L'anno duemilaquindici, il giorno sedici del mese di giugno alle ore 10:00, presso la sede della Provincia di Brindisi, Servizio Ambiente ed Ecologia, sotto la presidenza del dott. Pasquale Epifani, in qualità di Dirigente del Servizio e in presenza dell'ing. Giovanna Annese, in qualità di segretario verbalizzante e Responsabile del Procedimento, si tiene, ai sensi della Legge 241/90 e s.m.i, la conferenza di servizi, convocata con nota prot. n. 27552 del 22/05/2015, finalizzata alla valutazione dell'istanza presentata da ALI.FER. srl relativa alla procedura di Autorizzazione Integrata Ambientale per l'esercizio di un impianto di recupero e smaltimento di rifiuti speciali pericolosi e rifiuti speciali non pericolosi e centro di demolizione di veicoli fuori uso e loro parti nella zona industriale di Francavilla Fontana.

Alla conferenza sono stati invitati:

1. società proponente ALI.FER. srl;
2. Comune di Francavilla Fontana: Sindaco, Servizi Ambiente, Urbanistica e SUAP;
3. ARPA Puglia DAP Brindisi;
4. A.S.L. BR/1 - Dipartimento di prevenzione;
5. Comando Provinciale dei Vigili del Fuoco - Brindisi;
6. Regione Puglia – Servizio Ciclo Rifiuti e Bonifica, Servizio Ecologia e Servizio Assetto del Territorio.

Ai lavori della conferenza di Servizi risultano presenti, come da foglio firme allegato:

1. ALI.FER. Srl, rappresentato da Cavallo Santo e ing. Gianluca Casamassima;
2. Comune di Francavilla Fontana, rappresentato dall'ing. Mariantonietta Uggenti e dall'ing. Sergio Rini;
3. ARPA Puglia DAP Brindisi, rappresentata dal Roberto Barnaba e Emanuela Laterza;
4. Comando Provinciale dei Vigili del Fuoco, rappresentato dal IAE Adolfo Simone.

Preso atto dell'assenza degli altri Enti, pur se regolarmente convocata, si procede con i lavori.

Il Presidente apre i lavori alle 10:15 specificando che la Conferenza decisoria è stata convocata al fine di chiudere il procedimento finalizzato all'acquisizione dell'Autorizzazione Integrata Ambientale (di seguito AIA), ai sensi dell'art. 29 comma 2 del D.Lgs. n. 152/06 e s.m.i., per l'esercizio di un impianto di recupero e smaltimento di rifiuti speciali pericolosi e rifiuti speciali non pericolosi e centro di demolizione di veicoli fuori uso e loro parti ubicato nella zona industriale di Francavilla Fontana, presentata dalla società ALI.FER. s.r.l., con PEC del 05/09/2014, successivamente integrata con documentazione acquisita al prot. dell'Ente n. 75475 del 23/12/14 e nuovamente con pec del 05/05/2015 in esito alla conferenza di Servizi istruttoria svoltasi il 12/03/2015.

Il Presidente della Conferenza richiama sinteticamente il quadro normativo di riferimento nel quale si inserisce la domanda di AIA, ovvero la parte II del D.Lgs. 152/06 e il D.Lgs. n. 46/2014, procedimento che a differenza di quanto previsto dall'Autorizzazione Unica di cui all'art. 208 ha obiettivi di tutela diversi e vincoli più stringenti, legati in particolare alla necessità di adeguare la gestione dell'impianto alle migliori tecnologie disponibili, individuate dalle norme di riferimento, e all'obbligo di adempimenti relativi alla gestione dei processi, oltre che di monitoraggio e controllo dei possibili impatti sull'ambiente, che necessitano di un livello di dettaglio maggiore.

Sottolinea, inoltre, che l'art. 29 del D.Lgs. n. 46/2014 prevede che il procedimento avviato dall'Autorità Competente deve essere concluso con l'adozione del provvedimento finale entro il 7 luglio 2015. Nelle more della conclusione dell'istruttoria, e comunque non oltre il 07/07/2015, gli impianti possono continuare l'esercizio in base alle autorizzazioni previgenti.

Nel merito dell'istruttoria condotta dall'ufficio procedente sulle integrazioni prodotte a seguito delle richieste formulate in sede di conferenza di Servizi del 12/03/2015, in particolare, il Presidente evidenzia alcune criticità in relazione alla mancata dimostrazione, negli elaborati progettuali presentati, della rispondenza dell'impianto ai requisiti minimi previsti dalla normativa in materia di AIA e dai documenti di riferimento delle Migliori tecnologie disponibili (Best Available Techniques), oltre che al Piano regionale di Gestione dei Rifiuti Speciali, modificato da ultimo con Del.G.R. 819 del 23/04/2015, e al R.R. 26/2013, come dettagliatamente esplicitato nella relazione istruttoria allegata al presente verbale.

Il rappresentante dell'ARPA Puglia, dopo aver esplicitato le criticità che permangono anche a seguito delle integrazioni presentate dal Gestore, attinenti in particolare al piano di Gestione degli eventi incidentali, alla necessità di separare gli stoccaggi di materiali infiammabili e di fornire evidenza del superamento della problematica connessa all'eccessivo stoccaggio di materiali ferrosi sul piazzale, all'esigenza che sia fornito il dettaglio delle procedure operative per la verifica della radioattività dei rifiuti e alla carenza dell'indagine fonometrica prodotta, deposita una nota che viene allegata al verbale. In particolare, in tale nota, si evidenzia anche la sostanziale carenza del PMeC che deve essere opportunamente integrato.

Il rappresentante dei Vigili del Fuoco segnala che, qualora in esito alle prescrizioni di altri enti dovessero essere apportate modifiche al layout dell'azienda, sarà necessario attivare gli adempimenti previsti dalla norma. Inoltre evidenzia anche la necessità di adeguare il piano di emergenza, come dettagliato nel modulo/parere allegato al verbale.

Il rappresentante del Comune di Francavilla, preso atto della documentazione presentata dal proponente, viste le richieste di integrazioni formulate dalla Provincia, da ARPA Puglia e dai Vigili del Fuoco, deposita un modulo/parere nel quale si riserva di esprimersi sulla base dei nuovi elaborati, circa la compatibilità urbanistico-edilizia delle modifiche previste.

Infine il Presidente della Conferenza ribadisce che, qualora si intendesse ridurre sotto le soglie di applicabilità dell'AIA i quantitativi di cui all'Allegato VIII con le annesse operazioni previste nello stesso allegato, l'impianto potrebbe continuare ad essere gestito in regime di autorizzazione unica ai sensi dell'art. 208. Inoltre richiama l'attenzione sulla scadenza del 07/07/2015 prevista dal D.Lgs. 46/2014 e sulla necessità di chiudere il procedimento con provvedimento espresso.

Preso atto della volontà del Gestore di integrare la documentazione per proseguire nel procedimento di AIA, come dichiarato nel modulo/parere allegato, e visti tuttavia i tempi estremamente ristretti a disposizione, sulla base delle posizioni assunte durante la discussione e dei pareri forniti dagli enti partecipanti,

LA CONFERENZA DI SERVIZI

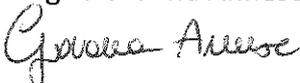
DECIDE

di assegnare al Gestore 10 giorni dal ricevimento del verbale per elaborare e trasmettere a tutti i soggetti i chiarimenti richiesti, oltre che il Piano di Monitoraggio e Controllo e le Schede AIA aggiornate, e di riconvocare per il 7 luglio 2014 alle ore 10:00 la Conferenza di servizi decisoria.

Alle ore 11:30 il Presidente dichiara chiusi i lavori della Conferenza.

Il Segretario verbalizzante

Ing. Giovanna Annese



Il Presidente della Conferenza

Dott. Pasquale Epifani



Allegati:

1. foglio presenze e deleghe;
2. relazione istruttoria dell'ufficio;
3. modulo/parere del Gestore;
4. modulo/parere del Comune di Francavilla Fontana;
5. modulo/parere del dipartimento di Brindisi di ARPA Puglia, e allegata nota con le osservazioni;
6. modulo/parere del comando provinciale dei Vigili del Fuoco.



PROVINCIA DI BRINDISI
Servizio Ambiente ed Ecologia

Foglio Presenze Conferenza di Servizi

Oggetto: Impianto di recupero e smaltimento di rifiuti speciali pericolosi e rifiuti speciali non pericolosi e centro di autorottamazione di veicoli fuori uso e loro parti Proponente: ALI.FER. Srl
Ubicazione intervento: Comune di Francavilla Fontana

Conferenza di Servizi del 16/06/2015

Ente	Nominativo rappresentante	firma	contatti
VIGILI DEL FUOCO	IAE ADOLFO SIMONE		0831 554425 adolfo.simone@vigilfuoco.it
DITTA ALI.FER.SRL	CAPIRELO SAMUE		348.1542300
DITTA ALI.FER.SRL	GIANLUCA ING. CASHASSIMA		3209048973
ARPA PUGLIA	ROBERTO BARMIRA	RBL	0831/1099507
ARPA PUGLIA	ERANDEA BEVINO		0831/1099514
COMUNE DI FRANCAVILLA	SERGIO RINI		0831820329
COMUNE di Francavilla Fontana	UGO ENRI MARANTONISTA		0831 820 388

Il Presidente della Conferenza

Il Segretario Verbalizzante



RELAZIONE ISTRUTTORIA per la Conferenza di Servizi del 16 giugno 2015

Procedimento: Autorizzazione Integrata Ambientale - *Impianto di recupero e smaltimento di rifiuti speciali pericolosi e rifiuti speciali non pericolosi e centro di autorottamazione di veicoli fuori uso e loro parti*

Proponente: ALI.FER. S.r.l.

Responsabile legale: Santo Cavallo

Referente IPPC: Gianluca Casamassima

Precedenti autorizzazioni:

- Autorizzazione ex art. 208: AUTAE 48 del 24/07/2013;
- VIA: D.D. regione Puglia n. 415 del 03/09/2007;
- Permesso di costruire: n. 103 del 28/03/2008;
- Certificato Prevenzione Incendi: pratica 16220 rinnovo del 25/01/2013.

Documentazione complessivamente presentata dal proponente:

N.	Descrizione	Data emissione	Scala
RELAZIONI			
R1	Relazione tecnica	Novembre 2014	
R1.integr	Relazione descrittiva delle operazioni di recupero di cui all'art. 216 comma 8bis	Maggio 2015	
R2	Relazione tecnica acque meteoriche	Novembre 2014	
R2.integr	Relazione acque meteoriche adeguamento impianto R.R. 26/2013	Maggio 2015	
R3	Sintesi non tecnica della Relazione Tecnica AIA	Novembre 2014	
R4	Piano di monitoraggio e controllo	Novembre 2014	
R5	Proposta di calcolo degli oneri istruttori	Novembre 2014	
R6	Elenco attrezzature e schede tecniche	Novembre 2014	
R7	Relazione sull'individuazione delle BAT	Novembre 2014	
R3.integr	Relazione sulle BAT aggiornata	Maggio 2015	
R4.integr	Piano di Gestione operativa	Maggio 2015	
R5.integr	Piano di chiusura	Maggio 2015	
R8	Stima dei costi da sostenere per la dismissione dell'impianto	Novembre 2014	
R9	Dichiarazioni	Novembre 2014	
R10	Certificazioni	Novembre 2014	
R11	Relazione geologica ed idrogeologica	Novembre 2014	
R12	Relazione di riferimento	Novembre 2014	
	Relazione tecnica fonometrica	31 agosto 2011	
	Procedure di emergenza	26/07/2011	
Elaborato vincoli.integr	Ortofoto e planimetria catastale aggiornata con individuazione del sito e vincoli del P.P.T.R.	Maggio 2015	
Elaborati grafici			
Tav. 1	Inquadramento territoriale	Novembre 2014	varie
Tav. 2	Planimetria con lay-out	Novembre 2014	1:250
Tav. 3	Planimetria acque meteoriche	Novembre 2014	1:250
Tav. 4	Schema di flusso acque meteoriche e particolari impianti di raccolta e trattamento	Novembre 2014	varie
Tav. 5	Segnaletica	Novembre 2014	
Tav. 6	Planimetria fonti di emissioni rumorose	Novembre 2014	1:500
Tav. 7	Planimetria con punti scarichi idrici	Novembre 2014	1:500
Tav. 8	Posizione dell'impianto di selezione e della pressa	Novembre 2014	1:250

Potenzialità dell'impianto:

- 151.477 t/a rifiuti non pericolosi;
- 214.200 t/a rifiuti pericolosi;
- 1000 veicoli l'anno.

Le operazioni autorizzate sono:

- R3 – R4 – R5 – R13 – D13 – D14 – D15 su rifiuti non pericolosi;
- R3 – R4 – R5 – R13 – D13 – D14 – D15 su rifiuti pericolosi (sulla maggior parte R13 – D15);

Gli stoccaggi massimi autorizzati sono:

- 3000 t di rifiuti non pericolosi;
- 1000 t di rifiuti pericolosi.

Dotazione impiantistica:

Nell'elaborato R6 - *Elenco attrezzature e schede tecniche* manca l'elenco delle attrezzature già in dotazione all'impianto e sono allegati soltanto alcuni depliant illustrativi e manuali d'uso relativi a:

- cesoia scarrabile;
- maxitrituratore drake;
- presse per imballaggio;
- unità carrellata piccola-data per il recupero dei refrigeranti da impianti A/C, riciclaggio, vuotatura del circuito, verifica della tenuta, iniezione di additivi o di lubrificante, ricarica con fluido rigenerante, rilevamento pressione di lavoro;
- apparecchio spettrogramma per la misura delle sorgenti gamma emittenti;
- impianto di depurazione a flocculazione elettrolitica.

E' necessario acquisire l'elenco di tutte le attrezzature già in dotazione, o di cui l'impianto si doterà, relative schede tecniche e relazione dettagliata sul funzionamento, con descrizione per ciascuna dei materiali da trattare e dei prodotti che è possibile ottenere.

Rispetto a quanto autorizzato con Provvedimento n. 48 del 24/07/2013 il proponente ha chiesto:

- l'aggiunta di alcuni codici CER;
 - 10.03.24 - Rifiuti prodotti dal trattamento dei fumi, diversi da quelli di cui alla voce 10 03 23;
 - 16.05.06* - Sostanze chimiche di laboratorio contenenti o costituite da sostanze pericolose, comprese le miscele di sostanze chimiche di laboratorio
 - 20.01.28 – vernici, inchiostri, adesivi, adesivi e resine diversi da quelli di cui alla voce 200127
 - 20.01.30 – detersivi diversi da 20.01.29
 - 20.01.29* – detersivi contenenti sostanze pericolose
- la correzione di un errore di trascrizione di un codice;
- l'inserimento di un macchinario per la selezione manuale.

Trattandosi di modifiche che lasciano inalterata la potenzialità complessiva dell'impianto e la tipologia di trattamenti eseguiti sui rifiuti, oltre che le categorie di rifiuti trattate, si ritiene che la modifica non sia sostanziale ai fini VIA e, pertanto, che non sia necessario espletare una nuova procedura di verifica di VIA o di VIA, salvo diversa determinazione dell'Ufficio VIA regionale.

In merito alla VIA già rilasciata dalla Regione Puglia con D.D. 415/2007 si osserva che la stessa prevedeva 2 prescrizioni:

- i materiali in grado di produrre una discreta polverosità devono essere stoccati all'interno del capannone;
- il capannone deve essere posto in depressione con almeno tre ricambi aria/ora e il flusso atmosferico va adeguatamente depurato.

All'ufficio scrivente non risulta che il Gestore effettui un'aerazione controllata del capannone. La non applicazione di tale prescrizione deve essere adeguatamente motivata.

Integrazioni e chiarimenti richiesti in Conferenza di Servizi del 12 marzo 2015:

1. *relazione esplicativa dettagliata delle operazioni condotte in R3, R4 ed R5, autorizzate nell'impianto, per ciascuna categoria omogenea di rifiuti, nella quale sia anche specificato quale delle operazioni di recupero sia condotta su ciascuno dei rifiuti pericolosi per i quali il gestore è autorizzato ad effettuare la messa in riserva R13, in ottemperanza al principio introdotto dall'art. 216, comma 8-bis, di cui al D.Lgs. n. 152/06, così come modificato dal D.Lgs. 46/2014;*

Il Gestore ha prodotto nella relazione denominata R4.integr *Piano di Gestione operativa* la descrizione delle operazioni condotte per ciascuna categoria di codici CER.

Tuttavia restano alcune criticità legate all'effettiva possibilità, con le attrezzature in dotazione all'impianto, di conseguire con le operazioni di recupero descritte (R3, R4 ed R5 - cernita o selezione manuale) una materia prima seconda e non più un rifiuto; ciò in particolare per alcune tipologie di rifiuti, per le quali non si ritiene tecnicamente eseguibile o non sufficiente a garantire l'*End of Waste* tale tipologia di operazione, ovvero rifiuti fangosi, palabili, polverulenti, organici, putrescibili non pericolosi e quasi tutti i rifiuti pericolosi.

Pertanto, per i codici CER riconducibili a tali tipologie, il proponente deve dimostrare, dandone evidenza sulla base delle attrezzature di cui dispone, di essere in grado di effettuare un'operazione di recupero classificabile come R3, R4 o R5.

Ulteriore criticità è legata agli stoccaggi, alcuni dei quali non potranno essere autorizzati con le modalità proposte dal Gestore (ad es. *mucchio* per quei rifiuti che possono produrre percolati, come il CER 020106). Non sono, inoltre, ammissibili stoccaggi di rifiuti putrescibili all'esterno, e gli stessi dovrebbero essere trattati al chiuso prevedendo idonei sistemi di aspirazione e trattamento delle arie esauste.

Infine, con riferimento alla miscelazione dei rifiuti, anche in ossequio a quanto previsto nel Piano regionale di Gestione dei Rifiuti Speciali, modificato da ultimo con Del.G.R. 819 del 23/04/2015, dove al par. 14.1 punto 6) si precisa che *devono essere esplicitate in sede di progetto le specifiche operazioni di miscelazione, anche in deroga, di rifiuti sia pericolosi sia non pericolosi in base alle loro caratteristiche chimico/fisiche dimostrandone la compatibilità e la sicurezza.* Negli elaborati progettuali non è presente alcun dettaglio tecnico sulle operazioni di miscelazione o di compatibilità fra i rifiuti da miscelare, se non i codici sui quali eseguirla. E' necessario specificare tra quali rifiuti sarà condotta la miscelazione, dimostrarne la compatibilità chimico/fisica e dare evidenza delle attrezzature utilizzate e della loro idoneità in termini di sicurezza ambientale e dei lavoratori.

2. *relazione di adeguamento dell'impianto al Regolamento Regionale n. 26/2013 relativo alla gestione delle acque meteoriche: il gestore deve rendere conforme la gestione delle acque meteoriche nell'impianto ai requisiti e ai principi stabiliti da tale regolamento e deve prevedere una separazione idraulica tra le aree dell'impianto e le aree circostanti;*

Il gestore ha prodotto una relazione nella quale si afferma che l'impianto è già adeguato al RR n. 26/2013. In particolare l'impianto prevede:

- separazione delle acque di prima pioggia (5 mm) e accumulo in una vasca di 60 mc. Tali acque vengono trattate in loco con impianto chimico-fisico entro le 48 h e accumulate in una seconda vasca. E' necessario indicare in maniera univoca sulle planimetrie dedicate le due vasche e i rispettivi volumi;
- le acque successive subiscono un trattamento in continuo di grigliatura, dissabbiatura e disoleazione e sono stoccate in una vasca da 620 mc posta sotto il piazzale;
- entrambe le vasche consentono di accumulare le acque, analizzarle per verificare la rispondenza alla tab. IV dell'allegato V alla parte III del D.Lgs. 152/06 e s.m.i e l'assenza delle sostanze per le quali vige il divieto di scarico su suolo, e qualora rispondenti lo smaltimento su suolo mediante sub-irrigazione.

E' necessario specificare se, qualora non rispondenti, le acque di prima pioggia e le acque di dilavamento successivo saranno smaltite come rifiuto.

Con riferimento all'area dedicata alla riduzione volumetrica degli autoveicoli, il D.Lgs. 209/2003 prevede che vi sia un sistema di raccolta di eventuali liquidi, con decantatori per separare gli olii. E' necessario specificare come viene garantito tale trattamento.

3. *attestazione di rinnovo della certificazione del sistema di gestione ambientale, secondo la norma UNI EN ISO 14001 e 9001;*

Il gestore ha prodotto quanto richiesto.

4. *nella relazione sull'individuazione delle BAT non c'è il riferimento alle BAT applicate, che andrebbe invece specificata (DM 31/01/2005 per i sistemi di monitoraggio, DM 29/01/2007 Gestione Rifiuti, ecc.);*

Il gestore non ha indicato il riferimento, tuttavia è sufficientemente chiaro che si sia riferito al DM 29/01/2007.

5. nella relazione sull'individuazione delle BAT, per ciascuna BAT per la quale si dichiara l'applicazione, è necessario fornire evidenza di come e con quali strumenti viene applicata nell'impianto in questione; sono inoltre presenti contraddizioni con quanto esplicitato nella relazione tecnica (esempio: presenza sistemi di trattamento dell'aria esausta, presenza di sistema di vagli per la separazione della carta, separatore magnetico, ecc.);

Il gestore nella nuova relazione sull'individuazione delle BAT ha descritto con maggiore dettaglio la specifica applicazione di ciascuna all'impianto. Tuttavia restano numerose criticità legate alla mancata applicazione di alcune BAT, senza alcuna esplicitazione delle motivazioni alla base di tale scelta, oltre che alla non rispondenza di quanto affermato in tale relazione con la dotazione impiantistica effettiva posseduta.

Si segnala, ad esempio, il divieto assoluto di eseguire operazioni di cernita manuale su RU tal quali o frazioni residue dopo raccolta differenziata.

6. nella relazione sull'individuazione delle BAT si citano alcuni documenti, che andrebbero allegati alla documentazione: Piano di Gestione Operativa, Programma di sorveglianza e controllo, Piano di chiusura;

Il gestore ha prodotto il piano di Gestione Operativa, il Piano di Chiusura e la relazione *Procedure di Emergenza*. Tale relazione tuttavia non fa riferimento alla gestione delle emergenze ambientali ma soltanto a quelle relative alla sicurezza sui luoghi di lavoro.

7. per il trattamento dei RAEE vanno specificate nel dettaglio le modalità con le quali si attuano gli obblighi e i requisiti tecnici di cui al D.Lgs. 49/2014;

Nel piano di gestione operativa il Gestore ha dedicato una sezione al trattamento dei RAEE, dalla quale sembrano rispettati gli obblighi di cui al D.Lgs. 49/2014, fatte salve ulteriori prescrizioni che l'Ufficio si riserva di esplicitare nel provvedimento. Si chiede tuttavia di specificare se tutte le lavorazioni e gli stoccaggi dei RAEE avvengono al chiuso.

8. nella relazione sono citati alcuni calcoli previsionali di impatto acustico, che tuttavia non sono stati allegati alla documentazione;

Il gestore ha prodotto la relazione tecnica fonometrica ma mancano gli allegati, che devono essere prodotti.

9. chiarire alcune incongruenze tra la relazione tecnica e le schede AIA, in particolare relativamente a:

- a. l'utilizzo di agenti stabilizzanti/solidificanti per l'operazione D14 Ricondizionamento preliminare (nelle schede AIA non è riportato l'utilizzo di reagenti nell'impianto);
- b. nelle schede AIA non si prevedono emissioni in atmosfera, ma nell'impianto viene trattato anche il rifiuto organico; chiarire se nessuno dei trattamenti sui rifiuti autorizzati necessita di sistemi di abbattimento delle emissioni, anche solo delle polveri;
- c. nelle schede AIA non si prevedono reflui di processo, tuttavia l'impianto è autorizzato al trattamento di rifiuti allo stato fangoso e/o liquido: chiarire quale tipo di attività viene eseguita su tale tipologia di rifiuti.

Il Gestore ha confermato che nell'impianto non si utilizzano stabilizzanti/solidificanti, che non ci sono punti di emissione in atmosfera e sistemi di abbattimento, che non ci sono reflui di processo.

Tuttavia a pag. 21 del piano di gestione operativa, nella descrizione dell'operazione D14, si fa riferimento alla stabilizzazione nel contenuto in acqua per raggiungere il minimo valore del residuo secco fissato per l'ammissibilità di un rifiuto in discarica e/o l'aspetto palabile necessario per eseguire la successiva operazione di raccolta e trasporto a impianti di recupero da conseguirsi attraverso l'additivazione controllata di agenti stabilizzanti/solidificanti.

Inoltre a pag. 1 del medesimo elaborato si elenca fra le operazioni condotte dal Gestore *l'ossitaglio*, specificando che tale operazione, ridotta al minimo, produce un'emissione poco significativa e non convogliabile. Tuttavia non viene effettuata alcuna valutazione tecnica in proposito e non c'è alcun riferimento, nelle schede AIA, alla materia prima necessaria per svolgerla.

Inoltre, come riportato ai punti precedenti, le operazioni di recupero su alcune tipologie di rifiuto necessitano di sistemi di abbattimento delle emissioni in atmosfera e/o di sistemi di raccolta del percolato. Pertanto, ove il Gestore non integri il progetto relativamente a tali aspetti, non potranno essere autorizzate le operazioni R3, R4 ed R5.

Relativamente alle criticità degli stoccaggi evidenziate in sede di sopralluogo e segnalate nel verbale il Gestore ha riscontrato chiarendo che si tratta di situazione eccezionale e temporanea. E' necessario fornire evidenza circa il superamento di tale criticità.

Oneri: è stato versato un acconto di € 1.000 e un saldo di € 14.050.

Garanzie Finanziarie

Per la stima delle garanzie finanziarie, da versare in favore dell'Autorità Competente, sulla base dello schema di Decreto Ministeriale, trasmesso dal Ministero dell'Ambiente con nota prot. n. 0020553/TRI del 25.7.14, recante i requisiti soggettivi e di capacità tecnica e finanziaria per l'esercizio delle attività di preparazione per il riutilizzo e trattamento di rifiuti, ai sensi dell'art. 195, D.Lgs. n. 152/06, il calcolo effettuato dall'Ufficio è schematizzato di seguito:

voce	fonte del dato	importo unitario	potenzialità impianto	importo totale
operazioni preliminari di smaltimento D8, D9 e D14	schema di decreto ministeriale del 25.7.14, all. A	rif. spec. pericoloso 20 euro/tonnellata	214.200 t/a	€ 4.284.000
operazioni preliminari di smaltimento D8, D9 e D14	schema di decreto ministeriale del 25.7.14, all. A	rif. spec. non pericoloso 13 euro/tonnellata	151.477 t/a	€ 1.969.201
capacità massima istantanea deposito preliminare	schema di decreto ministeriale del 25.7.14, all. A	rif. spec. pericoloso 340 euro/tonnellata	1.000 t	€ 340.000
capacità massima istantanea deposito preliminare	schema di decreto ministeriale del 25.7.14, all. A	rif. spec. non pericoloso 170 euro/tonnellata	3.000 t	€ 510.000
campionamenti e indagini ambientali alla chiusura dell'impianto	il gestore deve stimare tali costi	/		€ 100.000
TOTALE DA SOTTOPORRE A GARANZIE FINANZIARIE, euro				€ 7.203.201
a seguito di riduzione -25% per certificazione ISO, euro				€ 5.402.400

IL DIRIGENTE

Dott. Pasquale EPIFANI



LA RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO

Ing. Giovanna ANNESE





PROVINCIA DI BRINDISI
Servizio Ambiente ed Ecologia

MODULO - PARERE

Oggetto: Impianto di recupero e smaltimento di rifiuti speciali pericolosi e rifiuti speciali non pericolosi e centro di autorottamazione di veicoli fuori uso e loro parti Proponente: ALI.FER. Srl
Ubicazione intervento: Comune di Francavilla Fontana

Amministrazione/Ente/Società di appartenenza ALI.FER
Cognome e nome ROSALINA GIULIA CIVOLICA SANTO GIACCO
Eventuale atto formale di delega
Contatti

Testo dell'intervento da allegare al verbale della Conferenza del

La SOCIETA' ALI.FER SI IMPEGNA ENTRO
~~DATA 16/07/2015~~ AD INTEGRARE
10 GIORNI DALLA DATA DI ADOSSIONE DEL
VERBALE DELLA CONE. DEI SERVIZI TENUTA
IN DATA 16/07/2015 AD INTEGRARE LE
RICHieste ~~PARTEZIALI~~ NECESSARIE
ALL'AUTORIZZAZIONE INTEGRATA AMBIENTALE

PARERE

Brindisi 16/07/2015

firma leggibile



PROVINCIA DI BRINDISI
Servizio Ambiente ed Ecologia

MODULO - PARERE

Oggetto: Impianto di recupero e smaltimento di rifiuti speciali pericolosi e rifiuti speciali non pericolosi e centro di autorottamazione di veicoli fuori uso e loro parti Proponente: ALI.FER. Srl
Ubicazione intervento: Comune di Francavilla Fontana

Amministrazione/Ente/Società di appartenenza COMUNE DI FRANCAVILLA FONTANA
Cognome e nome RINI SERGIO
Eventuale atto formale di delega
Contatti rini@comune.francavillafontana.br.it 0831.820388/329

Testo dell'intervento da allegare al verbale della Conferenza del 16/06/2015:

Il Comune di F.F., dopo aver acquisito le
interpellanze ricevute da parte della Ditta ~~FRANCESCO RINI~~
che le richiama, emanate dalla R.P.A. del Comune
di F.F. e della Provincia rinviare d'impedimento
non si è occupato circa le competenze
urbanistiche - edilizie della modifica prevista;
prevedendo che necessariamente si verifichino

PARERE

Brindisi 16/06/2015

firma leggibile
[Handwritten Signature]



PROVINCIA DI BRINDISI
Servizio Ambiente ed Ecologia

MODULO - PARERE

Oggetto: Impianto di recupero e smaltimento di rifiuti speciali pericolosi e rifiuti speciali non pericolosi e centro di autorottamazione di veicoli fuori uso e loro parti Proponente: ALI.FER. Srl
Ubicazione intervento: Comune di Francavilla Fontana

Amministrazione/Ente/Società di appartenenza ARPA Puglia - PAE Brindisi
Cognome e nome BARNABA ROBERTO
Eventuale atto formale di delega
Contatti 0831 100799

Testo dell'intervento da allegare al verbale della Conferenza del

..... di ALLEGA NOTA CON OSSERVAZIONI IN RIFERIMENTO
..... ALLA DOCUMENTAZIONE INTEGRATIVA TRASMESSA DAL
..... REDACTORE CON PARTICOLARE RIFERIMENTO AC P.M.E. EA
..... AGLI ASPETTI CONNESSI.

PARERE

Brindisi

firma leggibile
Roberto Barnaba



ARPA PUGLIA
Agenzia regionale per la prevenzione
e la protezione dell'ambiente

Sede legale
Corso Trieste 27, 70126 Bari
Tel. 080 5460111 Fax 080 5460150
www.arpa.puglia.it
C.F. e P.IVA. 05830420724

Dipartimento Provinciale di Brindisi

Via G.M. Galanti, 16
CAP 72100 - Brindisi
Tel. 0831 099506/099505 - Fax 0831 099599
e-mail: dap.br@arpa.puglia.it
PEC: dap.br.arpapuglia@pec.rupar.puglia.it

Prot.

Brindisi,

PEC: servizio.ambiente@pec.provincia.brindisi.it

Spett.le
Provincia di Brindisi
Servizio Ambiente
Piazza S. Teresa, 2
72100 – Brindisi

p.c.

Spett.le
ARPA PUGLIA
Direzione Scientifica
C.so Trieste, 27
70100 – Bari

OGGETTO: Società ALI.FER. Francavilla Fontana – Procedura di Autorizzazione Integrata Ambientale ai sensi dell'art. 29, comma 2 del D.Lgs 46/14 – Esercizio impianto trattamento rifiuti speciali pericolosi e non pericolosi (cod. IPPC 5.1) ubicato nel Comune di Francavilla Fontana

Riscontro nota Servizio Ambiente ed Ecologia Provincia di Brindisi prot. 27552 del 22/05/2015

In riferimento al procedimento in oggetto ed alla CdS convocata dal Servizio Ambiente ed Ecologia della Provincia di Brindisi con nota prot. n. 27552 del 22/05/2015 (rif. ns. prot. 29707 del 25/05/2015) per il giorno 16/06/2015,

premessi che ARPA si esprime precipuamente in relazione alle modalità di monitoraggio e controllo dell'impianto,

in relazione alla nota di riscontro al parere della scrivente Agenzia, assunto in sede di CdS presso la Provincia di Brindisi il 12/03/2015, e trasmessa con nota prot. 14/2015 e acquisita al ns. prot. 26151 del 07/05/2015, si osserva quanto segue:

- È necessario che il proponente integri la documentazione progettuale predisponendo una relazione di adeguamento della rete acque meteoriche a quanto disposto dal R.R. 26/2013.

R. Si prende atto che il Gestore ha fornito la relazione richiesta.

- È necessario che il proponente integri la documentazione progettuale predisponendo una relazione descrittiva delle operazioni di recupero (R3, R4, R5) su tutti i rifiuti pericolosi per i quali il gestore è autorizzato ad effettuare la messa in riserva R13, in ottemperanza al principio introdotto dall'art. 216, comma 8-bis, di cui al D.Lgs. n. 152/06.

R. Si prende atto che il Gestore precisa che l'attività in questione non si svolge in procedura semplificata, ma in procedura ordinaria ex art. 208 del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i. per le quali è stata prodotta istanza di AIA. Pertanto sono effettuate operazioni e trattamenti diversi da quelli previsti dai relativi decreti attuativi inerenti alle procedure semplificate.

- È necessario integrare la documentazione con una procedura specifica circa la gestione di eventi incidentali.

R. Si prende atto che il gestore fornisce "Le procedure di emergenza" ai sensi del D. Lgs 81/2008 e s.m.i. relative alla Sicurezza nei luoghi di lavoro. la documentazione risulta carente delle procedure di gestione degli eventi incidentali richieste, non fornendo informazioni specifiche sulla gestione degli eventi incidentali aventi rilevanza ambientale.

- E' necessario che il gestore chiarisca quali provvedimenti intenda adottare al fine di evitare che le operazioni di messa in riserva per rifiuti tipo carta e cartone avvengano in adiacenza a quelle relative alle materie plastiche senza la presenza di alcun barrieramento o contenimento, come emerso dalla conduzione del sopralluogo.
R. Si prende atto che al p.to 11 della nota di trasmissione della documentazione integrativa, il Gestore dichiara che lo stoccaggio delle suddette tipologie di rifiuti avverrà nel rispetto del CPI e i materiali infiammabili saranno separati per tipologia e saranno stoccati a debita distanza tra loro. Risulta necessario identificare tali aree sulle planimetrie dell'impianto.
- È necessario integrare la documentazione prodotta con una relazione circa lo stato di applicazione del D. L.vo 100/2011.
R. Si prende atto che il Gestore ha trasmesso il "Manuale utente: procedure rapide" dello SprecetraGamma Monitor Ambientale utilizzato per la rilevazione di radiazioni gamma, ma non è presente tra la documentazione integrativa la relazione sullo stato di applicazione del D. L.vo 100/2011 come richiesto, dalla quale si evinca anche la procedura operativa utilizzata allo scopo.
- Nel corso del sopralluogo è stata notata la presenza sul piazzale di rifiuti ferrosi accatastati su quote ben superiori all'altezza del perimetro. E' necessario che il Gestore, oltre ad evitare detti accatastamenti, fornisca un' adeguata procedura dalla quale si rilevi la corretta gestione di detti rifiuti in ordine ai quantitativi autorizzati.
R. Si prende atto che al p.to 10 della nota di trasmissione della documentazione integrativa, il Gestore dichiara che l'altezza dei cumuli dei rottami ferrosi riscontrata durante il sopralluogo rappresenta una situazione temporanea dovuta ad un momentaneo blocco dell'accettazione dei materiali da parte delle fonderie e si provvederà a regolarizzare la situazione e a tenere in futuro i cumuli entro l'altezza della recinzione e nei limiti previsti dall'autorizzazione. Il Gestore non fornisce riscontro della corretta gestione di detti rifiuti in ordine ai quantitativi autorizzati. Si richiede evidenza della regolarizzazione della situazione riscontrata durante il sopralluogo.
- È necessario che il proponente alleghi la più recente indagine fonometrica effettuata in relazione alle attività svolte nell'opificio.
R. Si prende atto che il Gestore trasmette la Relazione tecnica fonometrica datata 31 agosto 2011, precisando che rispetto a tale data di rilevamento dell'impatto acustico non sono state apportate modifiche all'impianto.

In relazione al PMC presentato e alla luce delle integrazioni documentali fornite si esprime quanto segue.

- Monitoraggio dei **rifiuti in entrata e in uscita**: è necessario che il Gestore riporti una tabella di sintesi dove sia indicato per i rifiuti in ingresso ed in uscita: la tipologia, i controlli da effettuare, la destinazione, la frequenza dell'autocontrollo, la modalità di registrazione dei controlli e la frequenza del report.
- Monitoraggio dei **consumi**: è necessario che il Gestore riporti per ogni tipologia di risorsa utilizzata una tabella di sintesi ove sia indicato: la risorsa, la sorgente di consumo, il metodo di determinazione consumi, la frequenza della determinazione consumi ed il metodo di archiviazione/registrazione. Qualora si utilizzi un registro è necessario che lo stesso sia vidimato dall'A.C. Inoltre è necessario, per la risorsa idrica, prevedere una tabella di sintesi che riporti il bilancio idrico mensile, che tenga conto anche della quantità d'acqua meteorica eventualmente riutilizzata per l'irrigazione.
- Monitoraggio degli **scarichi idrici**: le acque meteoriche di prima e seconda pioggia trattate e stoccate separatamente, sono oggetto di analisi finalizzata all'accertamento della conformità ai limiti di emissione previsti dalla Tab. IV dell'allegato V alla parte III del D.Lgs. 152/06 e dell'assenza delle sostanze pericolose elencate al punto 2.1 dello stesso allegato V. Se idonee saranno smaltite/recuperate nelle aree verde ornamentale del centro. E altrimenti smaltite come rifiuti ai sensi della Parte IV del D.Lgs. 152/06. è necessario che il Gestore riporti una tabella di sintesi, ove sia

indicato la destinazione dell'acqua trattata, i controlli da effettuare, i parametri da analizzare, i metodi analitici, la frequenza dell'autocontrollo, la modalità di registrazione dei controlli e la frequenza del report.

- Monitoraggio del **suolo e sottosuolo**: si prevede l'effettuazione un monitoraggio visivo settimanale dell'integrità della pavimentazione, delle platee, dei cordoli e bacini di contenimento e di ogni altra struttura atta alla tutela del suolo. Nel PMC deve essere prevista l'istituzione di un apposito registro vidimato dall'A.C. così anche analogamente si dovrà operare per le manutenzioni ordinarie e straordinarie e le verifiche periodiche.
- Controllo di **impianti ed apparecchiature**: deve essere prevista l'istituzione di un apposito registro vidimato dall'A.C. per le manutenzioni ordinarie e straordinarie e le verifiche periodiche.
- Monitoraggio delle **emissioni sonore** : dovrà essere proposto un monitoraggio ambientale con indicazione dei punti di monitoraggio e frequenza dell'autocontrollo.
- Monitoraggio **controlli radiometrici**: nel PMC non è presente una sezione a ciò. Nella documentazione integrativa, viene fornita scheda tecnica di un portale gamma per il controllo dei carichi di rottami ferrosi in entrata, ma non vi è indicazione sul luogo di installazione. E' necessario che inoltre, in caso di riscontro di esito positivo del controllo, sia approntata nel sito un'apposita area di ricovero del mezzo, distinta dalle aree di lavorazione. Bisogna inoltre che siano date indicazioni sulla taratura periodica del portale e che sia fornita indicazione sull'affidamento di incarico ad esperto qualificato di grado non inferiore al secondo.
- Inoltre deve essere prescritto che ogni autocontrollo aziendale dovrà essere comunicato all'Organo di Controllo con almeno 15 giorni di preavviso e che gli esiti degli stessi saranno contenuti nel report annuale che il gestore dovrà inviare entro il 30 aprile di ogni anno. Eventuali esiti di non conformità degli autocontrolli dovranno essere tempestivamente comunicati all'A.C. ed all'Organo di Controllo. Dovrà essere inoltre fornita con immediatezza ogni comunicazione di evento incidentale all'A.C., all'Organo di Controllo, all'Amministrazione Comunale al Comando VV.F. ed all'Asl oltre che ad ogni altra autorità che abbia competenza specifica in relazione all'incidente verificatosi.

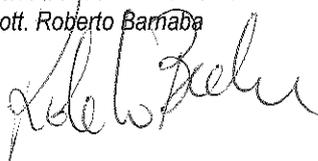
Distinti saluti.

Il GdL

Dott. Roberto Barnaba

Ing. Emanuela Bruno

Il Direttore dei Servizi Territoriali
Dott. Roberto Barnaba



Il Direttore del Dipartimento
Dott.ssa Anna Maria D'Agnano



PROVINCIA DI BRINDISI
Servizio Ambiente ed Ecologia

MODULO - PARERE

Oggetto: Impianto di recupero e smaltimento di rifiuti speciali pericolosi e rifiuti speciali non pericolosi e centro di autorottamazione di veicoli fuori uso e loro parti Proponente: ALI.FER. Srl
Ubicazione intervento: Comune di Francavilla Fontana

Amministrazione/Ente/Società di appartenenza Villu del Fuclo PIANIMONTE
Cognome e nome IAE SUDANE ARCELE
Eventuale atto formale di delega Aut. 681/B
Contatti

Testo dell'intervento da allegare al verbale della Conferenza del 16/06/2015:

Si prevede atto che per aprire a prescrizioni di altri enti si apporterranno modifiche al COV OOT della Azienda. Tali modifiche consistono "MODIFICHE SOSTANZIALI" per le quali attivare gli adempimenti in cui all'art. 4 comma 6 del DPR 01/08/2011 n. 151.

Altrei nel merito del piano di emergenza si riserva la non conformità con quanto prescritto negli Allegato VIII al DM 10.03.1998. Al riguardo, è preso atto che è presente il rischio di emissioni ramontive, il piano di emergenza deve includere anche le procedure in contrasto al rischio ramontivo.

PARERE ~~IN QUESTA~~ ~~SENZA~~ ~~SI~~ ~~RISERVA~~ ~~DI~~ ~~ESPRIMERSI~~ ~~NEC~~
MOMENTO IN CUI SI È IN POSSESSO DELLA DOCUMENTAZIONE CHE CON SI PROCEDA -

Brindisi 16 giugno 2015

firma leggibile

